

Luccichii di speranza

TRA BOTTI E BOMBE

Duemila anni fa, uomini di un Oriente non meglio definito, probabilmente dall'attuale Iraq, si misero in cammino verso occidente per adorare il bambino Gesù. Una stella era nata in cielo per Lui: persino il cosmo aveva partecipato alla Sua nascita accendendo una nuova stella, tutta per Lui. Il Suo Papà non gli ha regalato il carillon della

Chicco con le stelline da guardare, pendenti, mentre girano sulla culla. Gli ha regalato proprio una stella vera! Per il Figlio di Dio ci poteva stare un regalo di questo formato!

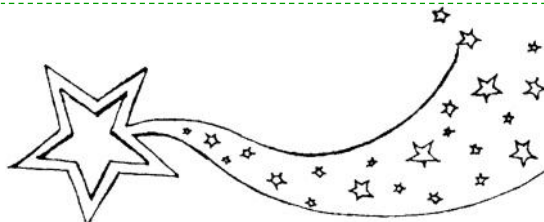
Oggi da quelle terre per lo più le persone scappano per cercare futuro migliore e più pacifico. Se poi sono persone che adorano il bambino Gesù, sono letteralmente cacciate dalla loro terra proprio per colpa della fede in quel Bambino.

In questa settimana di inizio d'anno abbiamo assistito ai botti di capodanno e ai botti delle autobomba in Turchia, ai colpi di mitraglia nella discoteca. Abbiamo però anche visto cose belle: la Giornata per la Pace, l'Epifania e il Battesimo di Gesù, la beana e le caramelle ai bambini, i campi invernali dei ragazzi delle medie, la nascita al cielo di quattro fratelli, i pranzi e le cene in famiglia o tra amici... Grazie, Gesù!

Grazie, perché la sua stella non smette di brillare in mezzo alle nostre tenebre. Grazie perché su questo nostro mondo ancora martoriato da fame e guerre (viva il "progresso"!!) Dio non ha smesso di giocare la sua fiducia e ci lascia tempo per riprendere il cammino sulla retta via. Grazie perché mischiati in mezzo ai militanti fanatici delle ideologie religiose e non ci sono migliaia di persone che spendono la vita per il bene del prossimo, riflessi della luce della stella che è Cristo nato, crocifisso e risorto! Mi piacerebbe si guardasse di più a queste persone come a punti di riferimento. Spesso com'è nello stile evangelico non appaiono né su giornali né in televisione. Però ci sono e,

come formichine che si ritrovano con il formicaio scoperchiato, non stanno a piangersi addosso, ma si industriano ancor di più per correre ai ripari, per salvare innanzitutto ciò che è più prezioso e cioè non la loro vita, ma la vita delle larve, dei piccoli indifesi. Così questi uomini e donne fanno ben sperare per il 2017, perché sono segno che Dio ha pur sempre un "resto di Israele", una talea dalla quale far ributtare radici e frutti per nuove generazioni.

2,10 Al vedere la stella, [i Magi] provarono una gioia grandissima. Vangelo di Matteo 2,10



Questi sono i motivi per cui provare gioia. C'è la guerra? C'è il terremoto? C'è la crisi? Ma l'uomo che si coalizza per far fronte a queste sciagure ha in sé la benedizione di Dio e la forza per un domani più bello.

Ci si augura un 2017 pieno di felicità. In realtà non sarà né più né meno di come son stati il 2016, il 2015, ecc. Io però vi auguro di avere in voi la gioia grandissima che ebbero i Magi nel rivedere il segno della stella in cielo e nell'adora-

re il segno del bambino Gesù nato su questa terra. Quella letizia che fa scoppiare il cuore nasce dall'aver trovato il tesoro che cercavi, ciò che di più prezioso ti ha spinto a intraprendere un'attività faticosa e di sacrificio. Infatti per sperimentare questa "gioia grandissima" del cuore occorre aver dentro la voglia di cercare qualcosa di grandissimo sapendo che ciò comporta sacrificio enorme. E più grande è la fatica nella ricerca più grande di solito è la gioia nell'ottenere il risultato sperato. Ma c'è una differenza tra la gioia di chi finalmente ottiene il "premio" alla fatica e la gioia dei Magi e dei cercatori di Dio: di fatto i primi una volta trovato ciò che cercavano sono arrivati alla fine e la gioia presto lascia il posto al vuoto (che cercano di riempire con altre ricerche). I secondi, invece, una volta trovato Dio, tornano a casa con la sicurezza (la gioia continua!) che agire per Dio fa diventare straordinario ciò che è quotidiano. Una gioia infinita perché l'Infinito abita nel nostro quotidiano! Cercate Dio, dunque, e i vostri giorni saranno felici.

29 aprile - 1 maggio

PELLEGRINAGGIO A FATIMA

In occasione del centenario delle apparizioni della Vergine Maria a Fatima, sono aperte le iscrizioni per un pellegrinaggio vicariale nei giorni 29 aprile - 1 maggio 2017. Si andrà in aereo (per questo il costo è elevato 695,00 €) e visiteremo oltre che Fatima anche Lisbona, patria natale di sant'Antonio da Padova. Chi fosse interessato può chiamare in casa parrocchiale la mattina (031-771.812). All'iscrizione occorre versare caparra di 250,00 €.



Fra non molto

IL VANGELO NELLE CASE



Con la prossima Quaresima inizieremo la attività di preghiera e riflessione sui vangeli domenicali. Tale iniziativa si svolgerà in alcune case messe a disposizione da famiglie prodighe. Alcune sono già state allertate, altre aspettiamo che manifestino a noi la disponibilità ad ospitare un gruppo di "lettura". Riteniamo, viste le esperienze pregresse, che i gruppetti saranno al massimo di una dozzina di persone. Pertanto non occorrono case enormi per ospitare un gruppo così. Chi fosse disponibile perciò a "prestare" la sua casa al Signore, ce lo faccia sapere al più presto.

Stiamo cercando altresì persone che facciano da moderatori nei vari gruppi di lettura e riflessione sul Vangelo. Non è un compito complicato, ma delicato sì. Spero vi facciate avanti in tanti, visto che ne serviranno almeno una ventina! Fatelo per il Signore!

Moderatori e ospitanti possono non coincidere, ma possono anche coincidere e per loro ci sarà qualche momento di preparazione col parroco.

Prossime feste

DOPO NATALE IL CARNEVALE

Il tempo scorre veloce e inesorabile. Siamo già in vista della Giubiana (28 gennaio) e del carnevale (19 e 26 febbraio). In mezzo c'è anche la cena delle ragazze per s.Agnese (21/1), s.Vincenzo per le Associazioni di Volonariato (21/1), s.Antonio per i contadini (15/1).

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Son tornati al Padre celeste con il suffragio della Chiesa:

ROVERE RENATO, di anni 68, il 2 gennaio; **COLME-GNA PAOLO**, di anni 95, il 2 gennaio; **MONTI GIORGIO**, di anni 82, il 4 gennaio, di Montesordo di Minoprio.

Hanno ricevuto la vita di figlie di Dio con il Battesimo **BRAMANI MATILDE**, **GIULIANI GAIA**, domenica 8/1

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

↳ **Domenica 8 gennaio: *Battesimo di Gesù***
ore 10:30 : S. Messa animata dai bambini del 4° Anno di catechismo. In palestra dell'oratorio. Sono invitati coi loro genitori i bimbi da 0 a 3 anni per il loro anniversario di battesimo.
ore 15:00 : Battesimo. Al convento dei frati.

↳ **Lunedì 9 gennaio**
ore 21:00 : Commissione Missionaria Zonale. A Rovellasca.

↳ **Martedì 10 gennaio**
ore 21:00 : Punto d'incontro e preghiera per separati e divorziati. A Rovellasca.

↳ **Giovedì 12 gennaio** *secondo del mese*
lungo la giornata adorazione eucaristica per le vocazioni
ore 16:30 : Adorazione comunitaria, a cui segue la Messa in San Vito. + Incontro coi Ministri

↳ **Venerdì 13 gennaio**
ore 20:45 : catechismo per i ragazzi del 7° e dell'8° anno. In oratorio.

↳ **Sabato 14 gennaio**
ore 20:30 : preghiera mensile d'adorazione. In chiesa a San Vincenzo.

↳ **Domenica 15 gennaio: *G.dei migranti e dei contadini***
ore 10:30 : S. Messa animata dai ragazzi dell'8° Anno di catechismo. In palestra dell'oratorio.
ore 17:00 : per chi vuole conoscere la realtà del "Gruppo famiglia", momento di incontro. In casa parrocchiale.

N.B.: Dal 15 gennaio le Messe festive delle 08:00 e delle 10:30 saranno di nuovo celebrate in auditorium dello oratorio, quelle delle 18:00 a San Vincenzo.

Variatione di data

LA PREGHIERA DEL SABATO A S.VINCENZO

Per motivi organizzativi e sovrapposizioni da questo mese e per i prossimi a venire anticipiamo quello che era il momento di preghiera e adorazione del 3° sabato del mese al 2°. Sempre alle 20:30, sempre a San Vincenzo. Perciò la preghiera a gennaio sarà il 14.

N.B.: Per lo stesso motivo, ma solo per gennaio, si è posticipata l'adorazione per le vocazioni a giovedì 12.



LE LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA

Domenica 15/1 — 2° del Tempo Ordinario, Anno A

1ª Lettura: Isaia 49,3,5-6; Salmo: 39; 2ª Lettura: I Lettera ai Corinti 1,1-3; Vangelo: Giovanni 1,29-34.